Venerdì 9 Agosto 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 188

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Amministrazione Provinciale

Il Consiglio della Provincia venne convocato in Sessione ordinaria pel giorno di lunedì 12 agosto. E la seduta di lunedì sarà la *seduta delle nomine*; dopo cui, al solito, a discutere alcuni oggetti si avrà una proroga sino alla fine del mese per uscire dal periodo canicolare. Così ogni anno; e probabilmente anche questa volta, a meno che si semplificassero le discussioni.

Ora, non c'è da preoccuparsi poco nè troppo riguardo le nomine; mentre i precedenti atti del Consiglio provano come l'onorevolissima Rappresentanza sa uniformarsi a convenienze inevitabili, cioè a tener conto, oltrechè dell'opera de' Consiglieri provetti, del buon volere dei Consiglieri novellini. E noi, che raccomandiamo ognora alle assemblee amministrative di mostrarsi concordi ed equanimi al più possibile, crediamo che nelle nomine sarà osservata questa norma.

D'altronde sono cotanto recenti certe dimostrazioni di stima verso alcuni Consiglieri, che ormai potrebbesi, anche prima del giro dell'urna, antecipare i nomi di quelli che verranno eletti. E ciò diciamo principalmente riguardo il Presidente ed il seggio della Presidenza, e per le svariatissime Commissioni ed incarichi in speciali Consigli amministrativi. Raccomandazione particolare facciamo soltanto per la buona scelta di due membri effettivi e di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa, ufficio duraturo per il quadriennio 1902 - 1905.

Dopo la comunicazione al Consiglio di deliberazioni deputatizie d'urgenza, dovrebbe essere approvato il Conto morale e consuntivo dell'Ospizio Esposti e Partorienti illegittime, ed il Conto morale della Amministrazione Provinciale; e così pur emesso finalmente il sospirato *parere* sul tramutamento della sede municipale da Lusevera a Vedronza, intorno al qual tramutamento, e sulla *Patria* e su altri Giornali, abbondarono le polemiche.

Ma riguardo al Bilancio preventivo della Provincia e dell'Ospizio Esposti ecc.; riguardo alle modificazioni al Regolamento di Polizia forestale, e sulla applicazione della Legge relativa ai Consorzi di difesa contro la grandine, piuttosto di una discussione accelerata, sarebbe preferibile rimandare tutto ad altra seduta.

Nè l'onorevole assemblea, in seguito al laborioso e tedioso lavorio per le nomine, dovrebbe essere bramosa di udire il Consigliere Erasmo Franceschinis sulla proposta sua (ormai fuori di tempo dacchè l'opinione pubblica in Italia si è fatta matura) di costringere il Consiglio provinciale ad emettere un voto al Governo per l'immediata abolizione del dazio sul grano, e quantomeno per una graduale diminuzione. Già alla singolare proposta l'acume amministrativo del Presidente della Deputazione cav. avv. Renier ha risposto con molta finezza, lasciando indovinare al proponente ed interpellante quale sarebbe il voto del Consiglio.

G.

La crisi è risolta.

L'on. Carcano accettò il portafoglio delle finanze, dopo lunga conferenza con Zanardelli presidente dei ministri e Di Broglio ministro del Tesoro. L'on. Maggiotti, sottosegretario nello stesso ministero, vi resterà.

Pare che nel programma finanziario dell'on. Carcano entrino alcuni ritocchi alle imposte vigenti, per meglio perequarle.

Per i funerali dell'Imperatrice Federico.

La corona della regina Margherita.

Cronberg, 8. — Innumerevoli corone continuano a giungere a Cronberg, e vengono conservate nei giardini e nelle serre del castello, per accompagnare poi la salma a Potsdam.

La più bella ed artistica è giudicata quella della regina Margherita, composta di foglie d'alloro, di rose Marechal e Niel e di margherite, con la scritta a caratteri d'oro su nastri tricolori italiani: « Alla fedele ed indimenticabile amica del re Umberto e mia. Margherita. »

Il varo dell'Italia marinara.

Livorno, 8. — Stamane nel cantiere Orlando alla presenza delle autorità e di un immensa folla plaudente, venne varato felicemente il piroscafo transatlantico *Umbria* della Navigazione Generale Italiana su piano di Salvatore Orlando, con macchine a quadruplice espansione.

Dopo il varo, nel cantiere venne inaugurata la sala-esposizione dei modelli delle navi costruite dai fratelli Orlando.

1,700,000 franchi rubati.

Telegrafano da S. Francisco che un colossale furto di 340.000 dollari, pari a un milione e 700.000 franchi, in verghe d'oro, fu commesso recentemente agli opifici della fonderia Shelby a Vallejo.

I ladri penetrarono negli opifici scavando un passaggio sotterraneo, partente dalla riva, di 150 metri di lunghezza e trasportarono il loro bottino in una barca.

La morte di Oreste Baratieri.

Confermasi la morte del generale Oreste Baratieri. Di lui, si può scrivere ch'ebbe un'alba radiosa, uno squallido tramonto.

Oreste Baratieri, nato a Condino (Trentino) il 13 novembre 1841, non ancora diciannovenne, fuggì di casa per arruolarsi tra i mille. Fu tra i valorosissimi di quella legione di valorosi. Garibaldi notò subito nel giovanetto qualità di vecchio soldato e lo segnalò in vari incontri. Baratieri fece tutta la campagna in Sicilia e nel Napoletano; nel 1866 fu con Garibaldi nel Trentino. Finita la guerra, entrò nell'esercito regolare italiano e guadagnò i suoi gradi distinguendosi per dottrina e attività. Nel 1887 era colonnello; comandò un reggimento di bersaglieri nella spedizione San Marzano contro il negus Iohannes prestando segnalati servigi. In quell'occasione cominciò i suoi studii sulle cose dell'Eritrea e, finita la campagna nel 1888, pubblicò un libro sulla spedizione, nel quale svolse molte sue idee politiche e militari intorno all'assetto della nuova colonia italiana.

Ritornò in Africa nel 1890 come comandante la piazza di Massaua, dapprima, e poi la zona di Cheren, e nel 1892 fu nominato governatore civile e militare della colonia. Nello spinoso ufficio lo avevano preceduto il Baldissera, l'Orero, il Gandolfi, recando ognuno il riflesso delle proprie idee direttive, troppo spesso sconcordanti fra loro.

Oreste Baratieri arrivava a Massaua lo stesso giorno che Gandolfi ne partiva; ma i due evitarono pure d'incontrarsi.

Come finisse disastrosamente la sua carriera militare il Baratieri, è noto. Vinti i dervisci e presa Cassala; vinti i tigrini a Coatit e Senafè ed occupate facilmente Adua e Adigrat — forse egli si illuse di poter fronteggiare con eguale fortuna, benchè con forze del tutto inadeguate, l'intera Abissinia; e così, con una deficiente preparazione militare, mandò a inutile sacrificio l'eroico Toselli e si lasciò avviluppare in una posizione insostenibile per giungere poi all'attacco di Abba Garima — alla vigilia dell'arrivo di cospicui rinforzi dall'Italia

Baratieri fu tratto dinanzi al tribunale militare, accusato di avere voluto attaccare il nemico ad ogni costo, benchè con forze inadeguate, perchè sapeva imminente la sua destituzione e il prossimo arrivo del generale Baldissera, nominato suo successore; e di avere abbandonato il comando dopo la disfatta. Il tribunale lo assolse *per inesistenza di reato*, non senza deplorare che la somma delle cose in una lotta disuguale e in circostanze così delicate, sia stata affidata ad un generale che si *mostrò tanto al disotto delle esigenze della situazione*.

Da allora, fu uomo finito.

Il Generale Baratieri fu anche giornalista e deputato; e pubblicò alcuni lavori che lo portarono in fama.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificato di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 agosto a L. 104,37.

Cronaca Provinciale

Talmassons.

Per combattere la pellagra.

8 Agosto. — La nostra benemerita Commissione provinciale, che da parecchi anni si è assunta l'iniziativa di combattere la pellagra, e che, per l'intelligenza per il forte volere per l'inesauribile attività dei suoi due valorosi rappresentanti, l'avv. L. Perissutti e l'ing. G. B. Cantarutti, ha meritato il plauso dello stesso Governo, va ora facendo nuovi studi, nuove ricerche per allargare il campo della sua azione.

Per opera sua è fissata l'epoca del secondo Congresso pellagrologico italiano che avverrà in Bologna nel Maggio 1902: per opera sua nel Settembre p. v. uscirà la *Rivista pellagrologica italiana*. I vantaggi di queste due iniziative saranno immensi; e lo si può arguire dal successo ottenuto dalla pubblicazione degli atti del Primo Congresso pellagrologico interprovinciale tenutosi in Padova nell'Aprile 1899: successo che pochi libri di tale natura possono vantare, essendone quasi esaurita la seconda edizione (Udine Tip. F.lli Tosolini e G. Jacob).

— E, per quanto interessa direttamente la nostra Provincia, la benemerita Commissione ha recentemente disposto di favorire l'impianto e il funzionamento delle « *Cucine economiche* », mezzo da tutti riconosciuto efficacissimo per migliorare le condizioni delle classi rurali laddove esiste la pellagra.

Contuttociò la maggior parte dei Comuni del Friuli, e pur troppo di quelli più funestati dal male, non rispose ancora ai caldi e reiterati appelli della benemerita Commissione, e forse non risponderà neanche dopo presa lettura della nobilissima circolare de R. Prefetto comm. Doneddu diramata ai Sindaci in data 5 Luglio p. p. e pubblicata anche sui giornali cittadini il 31 dello stesso mese.

—

A che cosa dobbiamo noi attribuire questa indifferenza ad un'opera così umanitaria, così utile, così santa? E' impossibile ammettere che manchi in tutti il buon cuore di giovare alle classi diseredate delle nostre campagne; com'è impossibile ammettere che le classi dirigenti non si avvedano, che abbandonando i contadini alla degenerazione pellagrosa, tolgono la forza viva al lavoro dei loro campi.

— Piuttosto bisogna credere, che, nel pubblico cui sta a cuore il benessere delle classi rurali, ci sia una certa fiducia in un miglioramento spontaneo della pellagra: fiducia che trova la sua ragione nel fatto (anche da me osservato nel Comune di Talmassons) che da oltre un decennio la pellagra da noi va, per fortuna, continuamente diminuendo. A tutti poi sembra che si debba attribuire questa diminuzione alle migliorate condizioni economiche dei nostri contadini dovute, prima di tutto all'emigrazione temporanea, poi ai progressi dell'agricoltura e delle industrie e infine all'aumento notevole dei salari.

— Questa fiducia però non basta a giustificare il perchè tanti comuni si astengano da provvedimenti che tuttora sono riconosciuti necessari e doverosi.

Secondo me, il «*perchè*», anzi l'unica e vera ragione è che i Comuni non hanno mezzi e contro questa ragione, si spunta ogni buona volontà. E il fatto è certo ed incontestato, detto e ripetuto dalle persone più competenti, più rispettabili, più volonterose del bene pubblico, che i Comuni rurali non possono assumersi coi mezzi dei quali attualmente dispongono, l'onerosa spesa di una cura efficace della pellagra. E se in qualche Comune sono sorte *Locande sanitarie* e stanno istituendosi *Cucine economiche* ciò deve attribuirsi a fortunate circostanze locali come: l'esistenza di Ospitali, di Case di Ricovero, di Congregazioni di carità e cucine economiche autonome; dove non ci sono queste istituzioni che aiutino, è impossibile far nulla, e se qualche cosa si è fatto, lo si deve solo all'eccezionale operosità di qualche persona pia e magnanima.

—

Per esempio, nel nostro Distretto di Codroipo, che non è certo degli ultimi della Provincia nel triste primato della pellagra, non c'è un Comune che finora abbia attuato dei provvedimenti curativi. E appunto nel Distretto di Codroipo si osserva il fatto che non c'è un Ospitale (neanche nel Capoluogo!), non c'è una Casa di ricovero, nulla, che io mi sappia; e tutta la pubblica beneficenza si riduce a quelle meschine Congregazioni di carità (così di nome, perchè in fatto vivono con quanto da loro il Comune e nessuno si sogna di portarvi un centesimo) che, messe alle strette fra i bilanci comunali e i bisogni continui dei poveri, bastano appena a provvedere all'assistenza dei casi più gravi di malattie o d'inettitudine al lavoro.

La beneficenza nel nostro Distretto (e in molti altri pur troppo) va fatalmente dispersa a mantenere aperta la orribile piaga della questua, e se non si sana questa piaga, a me sembra impossibile che possano sorgere fra noi Istituzioni atte ad un avvenire sicuro, quale sarebbe richiesto per combattere efficacemente la pellagra. E se questa piaga si potesse guarire — molti altri provvedimenti — e d'interesse più generale si potrebbero attuare, quali, ad esempio la difesa contro la tubercolosi, coll'inviare nei sanatorî i colpiti dalla terribile malattia.

Questo problema però è tanto irto di difficoltà ed estraneo alla competenza di un medico, che io nulla posso fare di più dell'enunciarlo. Certo si è che noi medici condotti, che ogni giorno vediamo nella miseria fisiologica dei contadini le inevitabili conseguenze di quella economica, dobbiamo deplorare che dalle persone più illuminate e competenti non si prendano forti iniziative per risolverlo, o almeno.... per studiarlo.

—

Ho sentito con vero compiacimento che il signor Daniele Moro Sindaco di Codroipo, avrebbe in animo di prendere un'iniziativa in proposito. Esso intenderebbe di convocare i Sindaci del Distretto per venire ad un Consorzio

---

Appendice della *Patria del Friuli* 86

MISTERI D'ANIME.

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

PARTE VI.

IX.

— E' il mio dovere. Io berrò il mio calice fino alla feccia.

. . . .

. . . .

Una mezz'ora più tardi, quando la signora Edlin si pose il cappello e lo scialle per partire, Susanna parve côlta da un vago terrore.

— No, no.... non ve ne andate mistress Edlin, proferì ella in tuon supplice, gli occhi dilatati.

E nervosamente, gettò un rapido sguardo sulla sua spalla.

— Ma è l'ora di porsi a letto, carina.

— Sì... ma c'è la piccola camera che è libera.... la mia. Tutto vi è approntato. Restate, ve ne prego, mistress Edlin! Io avrò bisogno di voi, domattina.

— Bene, poco importa, se voi lo desiderate. Nulla di sinistro accadrà certamente alle quattro mie vecchie pareti, che io vi sia o no.

Susanna chiuse le porte, ed esse salirono assieme la scala.

— Aspettatemi qui, mistress Edlin, disse Susanna. Voglio andare nella mia vecchia camera, per un momento.

Lasciando la vedova sul pianerottolo, Susanna entrò nella camera che era stata esclusivamente la sua, dal suo arrivo a Marygreen; spinse la porta e si inginocchiò presso al letto per uno o due minuti.

Poscia si alzò, prese la camicia di notte di sotto al cappezzale, e ritornò verso la signora Edlin.

Potevasi udir russare un'uomo nella camera dirimpetto.

Ella augurò alla Edlin la buona notte, e la vedova entrò nella stanza che Susanna aveva or ora abbandonato.

Sollevò il lucchetto della porta dell'anticamera, e come presa da debolezza curvossi, ma bentosto risollevandosi aprì un po' la porta, e disse:

— Riccardo!

Nell'istante in cui il nome le uscì dalle labbra, provò un tremito.

Riccardo non russava più, ma neppur rispondeva.

Susanna sembrò rianimarsi e ritornò in fretta nella camera di mistress Edlin.

— Siete voi coricata, signora Edlin? domandò essa.

— No, cara, rispose la vedova, aprendo la porta. Sono vecchia e vado adagio. Mi vuol del tempo per spogliarmi. Non mi ho ancora slacciata il corsetto.

— Io non lo sento affatto. Forse?...

— Chi? la mia piccina.

— Forse egli è morto, mormorò dessa. E allora.. sarei libera... e potrei ricongiungermi a Giacomo... Ah!... no... mi dimenticavo di lei.. e di Dio!

— Andiamo ad ascoltare... No... russa ancora. Ma il vento e la pioggia, son così forti, che non si può distinguer bene che ad intervalli.

— Buona sera di nuovo, mistress Edlin. Mi rincresce di non avervi chiamata.

La vedova si ritirò una seconda volta.

Lo sforzo e la rassegnazione riapparvero sul volto di Susanna, quando ella fu sola.

— Debbo farlo... lo debbo. Bisogna bere il calice fino alla feccia, mormorò dessa.

Chiamò una seconda volta:

— Riccardo!

— Come? Siete voi, Susanna?

— Sì.

— Che volete? Avete bisogno di qualche cosa? Attendete un'istante.

Si pose addosso alcune vesti e si affacciò alla porta.

— Ebbene?

— Quando noi eravamo a Shaston, io saltai giù dalla finestra piuttosto che lasciarmi accostare da voi. Io non ho mai riparato a tale atto, fino ad oggi... in cui vengo a chiedervi perdono, e a domandar di ricevermi.

— Ma pensate voi all'obbligo che contraete coll'agire così? Io non desidero punto che voi facciate violenza per venire, ve l'ho già detto.

— Ma io sollecito di essere ammessa.

Ella attese un momento, e ripete:

— Sì, sollecito di essere ammessa! Ho vissuto nel peccato e perfino oggi stesso, ho oltrepassato i miei diritti. Io non aveva l'intenzione di dirvelo, ma forse, ve lo debbo. Ho peccato verso di voi, questo dopopranzo.

— Come?

— Ho incontrato Giacomo! Io ignorava la sua venuta, e....

— Ebbene?

— L'ho baciato e mi sono lasciata baciare.

— Oh, il passato! E quante volte?

— Molte. Non ricordo. Sento orrore a pensarci, ed il meno che io possa fare dopo ciò, è quello di venire a voi, come fo.

— Venite... Avete ancora qualche cosa da confessare?

— No.

Ella era stata sul punto di dire: « Io l'ho chiamato, il mio caro amore ». Ma poichè la contrizione di una donna non è immune di qualche piccola riserva, questo particolare della scena avvenuta, passò sotto silenzio.

Ella continuò:

— Io non lo rivedrò più. Egli mi parlò di certe cose del passato, e ciò ebbe potenza di vincermi. Egli mi ha parlato.. dei figli... Ma come ho detto, io sono contenta... quasi contenta, voglio dire, che essi sieno morti, Riccardo. Tutta quella parte della mia esistenza, è così cancellata!

— Bene... per quanto riguarda di non più rivederlo. E allora... volete voi veramente?

— Sì! Sì!

— Volete ben giurarlo sopra il Nuovo Testamento?

— Lo voglio bene.

Egli rientrò nella camera e ritornò con un piccolo Testamento rilegato a bruno.

— E adesso adunque, che Iddio vi ajuti!

Ella giurò.

— Benissimo.

— E adesso, io vi supplico Riccardo, supplico voi a cui appartengo, ed a cui voglio rendere onore ed obbedienza, come ne ho fatto il voto, vi supplico di lasciarmi entrare.

— Pensateci bene. Voi sapete quel ciò significhi. Il riprendervi, era una cosa; questa è un'altra. Così riflettetici ancora.

— Vi ho riflettuto!... E' il mio desiderio!

— E' un atto di condiscendenza, e forse voi avete ragione. Con un amante che va gironzando, il semimatrimonio deve essere completo. Ma, ve lo ripeto, per una terza ed ultima volta, riflettetici bene su.

— E' il mio desiderio!... Oh, Dio!...

— Perchè dite voi: oh, Dio!...

(Continua)

mandamentale (o intercomunale) avente per iscopo l'attuazione di provvedimenti contro la pellagra e la questua. Se il sig. Moro riuscisse con tale nobile iniziativa a far scomparire le due piaghe dal nostro Distretto, farebbe opera benedetta non solo dalle attuali ma anche dalle venture generazioni — ed io, per l'alta stima e deferenza che ho per esso, gli invio fin d'ora, i più fervidi auguri che la sua voce trovi eco in quante persone hanno sincera pietà e compassione pei poveri.

D.r Giuseppe Sigurini
medico - condotto.

Porpetto.

Spiacevole incidente.
Il Sindaco co. Cintio Frangipane
alle prese con un prepotente.

8 agosto. — Stamane verso le nove e mezza il Sindaco del nostro comune, sig. Conte Cintio Frangipane, trovavasi come d'ordinario in Municipio insieme al segretario Limenà.

Questi lo stava informando circa la venuta in paese di certo Pez Giacomo, fu Francesco, pessimo soggetto vagabondo, di professione muratore, il quale da moltissimi anni aveva abbandonato la famiglia.

Pochi minuti dopo il Pez salì in Municipio, e con fare arrogante chiese tosto al Sindaco un certificato per poter questuare.

Il Conte Frangipane allora gli rispose che si rivolgesse alla locale Congregazione di Carità dove certamente sarebbe stato sovvenuto. Il Pez allora cominciò ad ingiuriarlo, e con minaccie voleva assolutamente la carta che chiedeva. Il Sindaco con la massima calma gli ripetè che andasse alla Congregazione di Carità; non aveva peranco terminata la frase, che il Pez, estratto dalla tasca un grosso sasso appuntito, si slanciò, ratto come un fulmine, contro il Conte Frangipane, non giungendo però che a sfiorargli la regione temporale sinistra, essendosi immediatamente frapposto con una sedia il segretario.

Intanto il Sindaco, presolo per lo stomaco, lo fece ruzzolare sul pavimento, mentre il Pez, stringendo sempre nel pugno il sasso e digrignando i denti vomitava i più oltraggiosi improperii.

Giunti ben presto i RR. CC. di S. Giorgio di Nogaro, il pericoloso individuo fu tratto in arresto.

La popolazione, che in un batter d'occhio s'era agglomerata nei pressi del Municipio, fece una calorosa dimostrazione per il pronto allontanamento dell'inviso individuo.

Tolmezzo.

Per l'acqua. — *7 agosto.* —All'orologio del duomo suonavano le quattro. Aprii la finestra — la mattina era splendida tanto, che non potei resistere alla tentazione di permettermi una deliziosa campagnata.

Passato il bellissimo Ponte sul But presi a manca, cioè per la strada Nazionale Carnica verso Caneva. Fatti pochi passi, vidi due case in costruzione. Operai ed operaie (circa una trentina) stavano seduti alla rinfusa, aspettando l'ora per incominciare la giornata. Bon dì loro augurai, seguitando col domandare, così per curiosità, qualche spiegazione. Fui gentilmente appagato ed anzi parlando rilevai da loro, così alla buona, un giusto lagno circa l'acqua da bere. Mi dissero: l'acqua della roggia, alimentata dal Torrente But, ad ogni piccola pioggia s'intorbidisce e quindi si rende imbevibile — quella della sorgente Dardagna sarebbe buona, ma viene anche inquinata da scoli campestri e più ancora dalle lavandaie Tolmezzine che vengono tutti i giorni a risciacquare le loro biancherie. Sarebbe per Caneva non un bisogno, ma una necessità l'acquedotto: acqua buona non ne manca e la spesa sarebbe assai mite. Dio ci guardi, che in questo Paese scoppiasse una qualche malattia infettiva: l'acqua, che si è costretti a bere, sarebbe il primo veicolo del contagio.

— Ci raccomandiamo — soggiunsero: — lei che gira... — Ed io passo volentieri la raccomandazione ai S gg. Preposti, ricordando loro che «*salus pubblicæ suprema lex esto*».

Per la luce. — Da lì, in cinque minuti, mi portai a visitare il lavoro, fatto eseguire dal sig. G. Rinoldi, per l'incanalamento di tutta l'acqua della roggia e relativo grande salto. Restai veramente ammirato: figuriamoci un metro cubo e più d'acqua con una caduta di circa 5 metri, capace di imprimere una forza dinamica di 60 cavalli.

Detto lavoro è compiuto già da un'anno e mezzo ed il Rinaldi, sostenendo una spesa di circa 20 mila lire, lo à fatto costruire per fornire la luce elettrica alla nostra Tolmezzo. A mio parere, ed anche di persone tecniche, sarebbe un lavoro sicuro — e speriamo quindi che presto venga data la concessione al detto Rinaldi e che per il prossimo inverno anche Tolmezzo abbia la luce della quale ha molto bisogno.

Per la terra. — Proseguendo, per bellissima e promettente campagna, mi portai al limite dell'argine di Madonna del sasso. Da qui volsi lo sguardo all'insù, cioè verso l'Amariana, e pensai che se i Canavesi costruissero un buon tronco d'argine in seguito all'attuale, potrebbero forse redimere una grande estensione di buonissima campagna, la quale ora è in balia del Tagliamento.

I progressi di un paese. — Con pochi passi riguadagnai la strada Nazionale ed attraversatala, cominciai l'ascesa fra il bel verde del Bosco di quercie detto Bandito o di Caneva.

In quaranta minuti raggiunsi il bellissimo altipiano di *Som lis Voris*. Il sudore, per la fatica fatta nella ripida salita, mi grondava; ma fui ben rimunerato dalla splendida vista che di lassù offresi allo sguardo. Da qui in un 1[4 d'ora circa, per ridenti ma accidentate praterie, giunsi a Fusea. Quivi entrai nell'osteria al *Cervo d'oro* del signor L. Peressoni; e devo dire che, essendo in Paese di montagna, non mi sarei mai sognato di trovare un buonissimo *Comfort* accresciuto dalla gentilezza del padrone.

In sua compagnia feci poi una giratina pel Paese; rilevai abbastanza pulizia e in mezzo alla Piazza una bella fontana, dalla quale sorge l'acqua buona e copiosa; un bellissimo locale per la Latteria sociale, le Scuole ecc. Erano circa le ore sette, ed ormai le povere donne ritornavano, dalla soprastante montagna, cariche del pesante fascio di fieno.

A dir vero, è assolutamente improbo e deplorevole il gran lavoro che devono fare queste buone abitatrici della montagna, per la fienagione.

Falciare, rastrellare e portarsi a casa tutto il fieno è, quasi tutta fatica loro, perchè gli uomini atti alla fatica sono tutti emigrati; e sarebbe invero una provvidenza per le povere donne di lassù se gran parte degli uomini rimanesse in Patria ad ajutarle nel duro lavoro.

Salutato dal mio cortese amico, presi la strada per Cazzaso; indi, ascendendo per la Valle di Marcillia in due ore fui a Sezza e di là a Fielis. Quì mi riposai alquanto, indi intrapresi la ripida discesa del monte ed il sentiero mi condusse giusto alla Fonte dell'acqua Pudia di Arta. Immaginatevi che non avevo bisogno di berne per fare appetito, e quindi filai dritto fino a Piano, ove, all'Albergo Seccardi condotto dalla signora F. Pellegrini, pranzai egregiamente e con modica spesa.

La vettura della posta non si fece molto attendere; vi presi posto ed alle 3 1[2 circa ripassavo il Ponte But a Caneva, un poco stanco ma contento.

Chiesa svaligiata.

8 agosto. — Questa notte, ad opera d'ignoti, venne perpetrato un furto nella Chiesa curaziale d'Imponzo.

Furono rubati molti oggetti d'oro e d'argento; e danaro.

Appena saprò i particolari, vi riferirò.

Cividale.

Le feste per l'inaugurazione
della luce elettrica.

Le feste per la inaugurazione della luce elettrica sono divise in *due giornate*: la prima, fissata al 25 corr., comincierà alle 10.45 con grande mattinata musicale nella sala del collegio convitto nazionale, eseguita da quaranta professori d'orchestra. Poi, alle 12.30 grande banchetto nella sala dell'albergo al Friuli; alle ore 15, concerto della banda cittadina in piazza del Duomo; alle 16.30, ricevimento con la Banda Cittadina, alla stazione, degli Ospiti e della Civica Banda di Palmanova ed accompagnamento nel parco del Collegio, dove avrà luogo alle 17 un grande Ballo, sopra vasta ed elegante piattaforma. Numerosissima orchestra diretta dal m. Carlo Bertossi. Potenti fari elettrici, rischiareranno la piattaforma; alle 18 concerto della Banda di Palmanova; alle 21 grandioso spettacolo pirotecnico per cura del premiato laboratorio del sig. Luigi Turrin di Tarcento, con programma svariatissimo: e finalmente, accompagnamento degli ospiti alla stazione con banda e fiaccolata.

L'altra giornata, è stabilita per la domenica 1 settembre: alle 16 ricevimento della Banda di Tricesimo, fuori porta S. Domenico, ed accompagnamento della medesima in piazza del Duomo, colla Banda Cittadina; alle 16.30, concerti delle bande di Tricesimo e di Cividale; alle 17, grande ballo popolare; alle 21, estrazione della tombola notturna coi seguenti premi: cartella vergine L. 25, quaderna 35, cinquina 50, prima tombola L. 300, seconda tombola 100, terza tombola 100. La piazza verrà illuminata con potenti lampade ad arco. In ultimo, alle 22, fuochi artificiali, accompagnamento degli ospiti alla stazione con Banda e fiaccolate e saluti. Vi saranno treni speciali.

Furto alla Stazione. — Un ladro penetrato furtivamente nell'ufficio del a nostra stazione ferroviaria, involò da una giacca di proprietà del capostazione il portamonete contenente lire 40. Venne denunciato l'accattone Costantini Antonio di anni 77, sul quale pesano gravi sospetti.

per un momento alla fontana, dove erasi recata per attingervi acqua.

Fu scoperta la ladra nella persona di certa Luigia Tomba. Il bollettino di pegno era intestato a suo marito Marcolini Luigi.

Furto di una secchia. — Ieri il solerte maresciallo dei RR. CC. procedette al sequestro di una secchia di rame del valore di L. 8, che trovavasi impegnata al nostro Monte di Pietà. Detta secchia era stata mancata alla serva Spollero Maria della trattoria Zoldan, mentre l'aveva abbandonata

Giudice istruttore fra noi. — In seguito al grave ferimento del contrabbadiere Sirch avvenuto a Fornalis per opera delle guardie di finanza, e di cui l'autorità giudiziaria sta ancora occupandosi per una inchiesta, oggi fu di passaggio fra noi il giudice istruttore Dall'Oglio del Tribunale di Udine per recarsi a fare un sopraluogo nella località ove avvenne il tragico fatto.

Festa scolastica. — Domenica ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi nei locali delle scuole, anzi nell'ampio cortile, molto bene ridotto dal bravo bidello signor Buttera. Molta folla, tra cui parecchie signore e signorine in smagliantı toillettes.

Il sindaco disse opportune parole, indi seguì la distribuzione dei premi. Dopo si esaminarono i lavori. La banda suonò allegre marcie.

Si constatò come il nostro corpo insegnante, anche quest'anno, come sempre, si fece onore. Congratulazioni.

Banda. — L'ultimo concerto della banda fu molto applaudito, specie il concerto per due cornette, dove Tommasino e Martelotti si distinsero assai.

Nel Monastero - S. Gaetano. — Questo anno ebbimo una novità. Come a Udine in vari Istituti, così qui, le suore Orsoline cantarono per la prima volta una Messa di Candotti ridotta con tanta grazia e precisione, da far risalire ai bei tempi di Candotti e Tomadini. Vi è un soprano eccellente. Così la sera si gustò un'esecuzione perfetta. Al 28, sarà, per S. Agostino, replicata la Messa.

Per San Donato. — Avremo la Messa di Mons. Tomadini premiata a Nancy, per organo a quattro voci.

Nel pomeriggio il maestro Ravanello del Santo di Padova, terrà un concerto per organo.

Guerra alla morfina. — I medici di qui, sapientemente e con energia combattono l'abuso della morfina, che usata nei momenti critici, divenne poi un vizio.

Sappiamo che i dott. Sartogo ed Accordini sono instancabili in ciò, ed il dott. Dorigo pure si adopera per togliere di mezzo un inconveniente procurato da coloro che non seppero tener conto delle prescrizioni mediche. Anche i farmacisti coadiuvano. Benissimo!

Pordenone.

L'annunciata Monografia storica del cav. Vendramino Candiani, dal titolo *Ricordi cronistorici* di *Pordenone*, uscirà tra breve. Consterà di un volume di 500 pagine e sarà divisa in due parti. Escirà in veste nitida e con parecchie illustrazioni, le quali, oltre a riprodurre opere d'arte, daranno una idea delle varie fasi edilizie della nostra città attraverso i tempi. Il prezzo per ogni esemplare venne fissato in L. 3.00.

Noterelle. — Si incominciano i lavori di costruzione tettoje approvate dal Municipio per allogarci Milizia e Cavalleria durante le prossime manovre. Era cosa reclamata da tempo, per la penuria dei locali *ad hoc*, nella città, di acquartieramenti e le difficoltà che nè derivavano.

— Al Salone Cojazzi si ha la compagnia di canto e musica S. Marco, che da qualche giorno dà rappresentazioni attraenti, e belle per lo svago della sera. Ma devasi lamentare lo scarso concorso del pubblico ad incoraggiarla.

Meretto di Tomba.

L'amor del natio loco. — Un bell'esempio di affetto al luogo natio danno gli emigranti da Pantianicco. Quelli recatisi temporaneamente in Germania, tre anni fa fecero acquistare un grande quadro ad olio, rappresentante l'Angelo custode, per essere collocato nella chiesa; e l'anno passato, due splendidi lampadari per le grandi solennità religiose; quest'anno tre emigrati in America, due ceroferi da processione, opera geniale dell'artista Giuseppe Bonanni di Udine.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 Agosto 1901	ore 9	ore 15	ore 21	9 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare . . .	752.4	752.3	753.5	754.7
Umido relativo . .	63	54	74	—
Stato del cielo . .	ser.	misto	ser.	ser.
Acqua cadata mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal. NE
Term. centig. . . .	23.5	26.7	22.5	20.7

Temperatura

Giorno 8	massima	27.2
	minima	16.4
	minima all'aperto	15.5
Giorno 9	minima	17.4
	minima all'aperto	16.2

Venti settentrionali deboli o moderati sull'Italia superiore, moderati o freschi altrove.

Cielo generalmente sereno. Mare alquanto agitato sulle coste meridionali.

Le feste di agosto.

La giornata — Riunione automobilistica.

Domani, dunque, avremo — per la prima volta nella nostra città — una riunione di automobili, e domenica un vero spettacolo automobilistico: l'ultima parola, in fatto di sport terrestre, cosicchè non è da dubitarsi che il nostro pubblico e gli accorrenti dalla Provincia e dal vicino Friuli Orientale e dalla Regione Giulia abbiano da trovarsene contento.

Abbiamo potuto sapere che numerosi premi sono disponibili per la gara delle automobili, nonchè per il concorso di dirigibilità.

Fra tanti, notiamo tre medaglie del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Lire 650: della Fabbrica gomme «Pneumatici» Michelin.

N. 1 medaglia della locale Camera di Commercio.

N. 3 medaglie della Casa Darracq.

I migliori *chauffers* italiani sono già scritti, e noi da queste colonne diamo pertanto ad essi il *benvenuto*, nonchè l'augurio che nella nostra Città abbiano a trovare quella ospitalità che trovarono sempre dovunque nelle grandi e piccole Città d'Italia, visitate recentemente dagli automobilisti nel loro giro.

L'Esposizione degli automobili.

L'Esposizione degli automobili si terrà domani, dalle ore 9 alle 18, nei locali dell'Ospitale Vecchio in via dei Teatri, dove ognuno potrà accedere acquistando il biglietto il cui prezzo è di 30 centesimi.

La corsa Tricesimo-Udine.

Domenica mattina, seguirà la corsa con automobili Tricesimo-Udine, con la prima partenza da Tricesimo alle ore nove — arrivo alla ex fabbrica Coccolo in Chiavris — nel tempo massimo di minuti diciotto.

Nel punto di arrivo fu eretto un palco protetto dal sole, al quale il pubblico potrà accedere pagando il biglietto che vale una lira.

Squilli di tromba annuncieranno l'arrivo degli automobili.

Il pubblico potrà assistere alla corsa anche prendendo posto lungo il magnifico stradone — con avvertenza però di prender posto nello spazio riservato esclusivamente ai pedoni, cioè fra le colonne e il ciglio della strada. Un servizio speciale di velocipedisti fu istituito per invigilare la strada.

Come si sa, tanto per questa corsa come per il concorso di dirigibilità, furono fatte tre categorie:

Motocicli.
Vetturette.
Vetture.

Il concorso di dirigibilità.

Il concorso di dirigibilità seguirà in Piazza Umberto I — Giardino Vecchio — alle ore 17.30 (cinque e mezza pomeridiane). Furono costruiti i soliti palchi, per assistere a questo interessantissimo concorso: e si accede pagando i soliti prezzi. Così per accedere nel Circolo interno.

Precederà gli esperimenti, la sfilata delle automobili.

Gli esperimenti di dirigibilità, poi, sono liberi a tutti gli automobislisti; ma obbligatori per gli inscritti alla corsa

Per il Convegno ciclistico.

Abbiamo già annunciato ne' suoi particolari il programma per il convegno ciclistico che si terrà domenica 18 agosto nella nostra città.

Sappiamo che fu ottenuto il **libero passaggio durante l'intiera notte**, dei velocipedi ai confini di Pontebba, Visinale, Privano e Nogaredo. Ne diamo fin d'ora avviso ai nostri buoni amici di Trieste e di tutto il Friuli orientale.

Il Municipio, in seguito a domanda della Unione velocipedistica udinese, concesse ai ciclisti di poter esercitarsi per l'allenamento alla corsa veloce, nell'interno dell'attuale steccato in piazza d'armi, da oggi al 18 corr., nelle ore da 5 a 8 e da 18 a 20.

Abbiamo veduto alcune squadre esercitarsi per le gare di evoluzioni, che fanno parte del programma.

IL COMMISSARIO REGIO.

E' pervenuta finalmente la notizia ufficiale che il nostro Consiglio comunale fu disciolto e nominato il dott. Luigi Alberto Cian, consigliere della Prefettura di Brescia, a Commissario Regio.

Egli assumerà il suo ufficio lunedì.

La fanteria al campo.

Questa mattina fu di passaggio per la nostra città il I.o battaglione del 7.o reggimento accantonato a Palmanova. La musica del reggimento andò ad incontrarlo ai casali Paparotti, sullo stradone. Dopo una breve sosta, il battaglione proseguì per Feletto Umberto, dove questa sera pernotterà. Domani, da Feletto proseguirà per Osoppo, dove è stabilito il campo di tiro.

Il II.o battaglione — accantonato a Venezia — partirà domani da questa città e per ferrovia giungerà domani stesso a Magnano-Artegna, donde a piedi proseguirà fino al campo di Osoppo.

Il III battaglione e lo stato maggiore partiranno pure domani da Udine, ed a piedi si porteranno fino al campo.

La prima giornata della Fiera

Ieri, primo giorno della fiera di San Lorenzo, vi fu sul nostro mercato abbastanza animazione. Applicarono in bovini, per i vitelli, i toscani, per il resto i provinciali.

Vi erano: Buoi 256, venduti paia 42; i nostrani a lire 1050, 1100, 1200 e da 630 a 960; gli slavi da 500 a 750.

Vacche 636; vendute 125, nostrane a L. 300, 310, 375, 410, 430 e da 100 a 265; le slave da L. 82 a 210;

Vitelli sopra l'anno 85, venduti 55 da lire 100 a 290;

Vitelli sotto l'anno 210, venduti 110 da lire 60 a 210.

Venduta una vacca a lire 115 il quintale peso morto; venduti pure 2 torelli, uno di mesi 5 per lire 345, l'altro di mesi 5 per lire 285.

Cavalli 192, venduti 14 a lire 25, 43, 45, 90, 120, 165, 180, 200, 285, 300, 320, 460, 640.

Asini 23, venduti 5 a lire 8, 17, 35, 43, 70.

Gara ai birilli.

Le gare incominciate sabato, alla locanda del Telegrafo, continuate sempre con animazione, si chiusero ieri brillantemente, con la distribuzione dei premi

Ecco i nomi dei fortunati vincitori: Tosolini Antonio (con diploma) con 11-12-13-14-15-16-17-18 punti, D'Este Giovanni id. 13-14-16-17-18, Giuliani Carlo id. 14, 15, 16, 17, 18, Bellina Giuseppe id. 14, 15, 17, 17, Del Negro Pietro id. 14, 15, 16, 17, Del Pup Antonio id. 13, 15, 17, Ruggeri Andrea id. 17, Navone Guglielmo id. 14, 15, 16, Bissattini Giovanni id. 11, 12, 16, Comino Giovanni (un maiale) id. 13, 14, 15, D'Osualdo Paolo consol. id. 3 (000) zeri, Tunini Gabriele, diploma, 15, Malatia Carlo id. 15, Iogna Giacomo id. 15, Traldi Celestino id. 15.

Per la gara provinciale
di tiro a segno a Gemona.

Alla gara provinciale di tiro a segno che si terrà prossimamente in Gemona, parteciperà una squadra di sei tiratori della nostra Società. Ne fanno parte i signori: ing. Sendresen, Fabris, dott. Caccianiga, Giuseppe Driussi, Tamburlini e Dal Dan: uno dei tre ultimi farà da supplente.

Due fanciullette
salvate da certa morte.

Questa mattina, due fanciullette — figlie di Luigi Cremese detto Zuculute, operaio alle Ferriere, andavano a portar la merenda ad una loro sorella. Esse camminavano tenendosi per la mano, sull'orlo della roggia, dalla parte della filanda del Greco; quando nel passare sopra le pietre rese sdrucciolevoli per il sapone restatovi, una cadde nel canale e vi trascinò anche l'altra.

La corrente le travolse.

Alle grida di alcuni spettatori del fatto, un ragazzo — Giuseppe Dorigo, abitante in via Cisis 30, tredicenne — saltò nell'acqua e potè, aiutato poscia anche dall'intagliatore Silvio Piccini, trarle fuori una alla volta dalla corrente, più morte che vive.

L'oste del *Salentino*, signor Geremia Mele, si prese dalle mani dei salvatori le due bambine e le portò nel suo esercizio, dove prestò loro tutte le cure suggerite dal caso e le fece adagiare nel proprio letto e rifocillare gradatamente.

Una lode specialissima al Dorigo: e un elogio pure agli altri che concorsero in quest'opera di salvamento.

Le due piccine sono: Luigia d'anni 5 e Mercede di anni 2. La loro famiglia abita in via Grazzano 146.

Il monumento vespasiano
del vicolo d'Arcano.

Si avverte per l'ennesima volta l'ufficio tecnico municipale che lo spanditoio in vicolo d'Arcano, presso il Distretto, invece di inghiottire... ciò che si spande, spande sempre copiosamente ed inaffia le vesti di chi va in buona fede per... spandere.

Speriamo di non aver bisogno di ripetere ancora l'invito.

Il riposo festivo o domenicale.

L'agitazione odierna che ovunque va manifestandosi con intensa attività, lascia presagire che finalmente il desiderio del riposo festivo o domenicale, in generale condiviso, sia ora all'inizio della sua effettuazione. Tuttavia, io indugio a credervi; e che lo si ottenga assoluto e completo, non ho speranza che in tempo molto di là da venire. Lo scetticismo mio deriva dalla verificata esperienza di qualche anno addietro: quando, cioè, iniziata l'idea e dal Congresso provinciale delle Società operaie tenuto in Udine prima, ed indipendentemente dalle Signore udinesi poi, ebbe uz andio epilogo in una serie di articoli pubblicati dal sottoscritto su questo stesso Giornale (1), ma con effetto quasi del tutto delusorio. Infatti, indarno furono esplicati i varii mezzi per conseguirlo: e, o per la renitenza di alcuni che non vollero agevolare l'opera dei promotori, o per la pervicacia di altri che vi si mostrarono recisamente contrari, o infine per apatia di coloro cui erano maggiormente interessati, la buona volontà e l'azione dei pochi restarono paralizzate, e la iniziata agitazione ricadde consunta nel dimenticatojo.

Da ciò si arguisce che questo argomento sì umanitario per la classe operaia in particolare, non puossi risolvere con la semplice iniziativa privata; epperciò io sono stato ognora d'avviso che senza una imposizione legislativa che regoli uniformemente il riposo domenicale, esso resterà sempre null'altro che un agognato desiderio. In questo mio convincimento trovo avere l'appoggio nell'egregio avv. Cavarzerani, il quale nella conferenza testè tenuta a Pordenone in favore del riposo festivo ad iniziativa della Società agenti di commercio di colà, espresse pur egli il parere d'invocare dallo Stato una legge relativa. Infatti, solo lo Stato può imporre autorevolmente codesta universale aspirazione, reclamata da chi per necessità si trova adibito per sei giorni continui in un mefitico ambiente.

Ma invero l'osteggio principale lo si trova negli Enti che per la loro, diremo così, ascendenza sulla classe lavoratrice, dovrebbero patrocinarne invece le giuste domande. Ad esempio, la Camera di Commercio di Bari interpellò le consorelle del Regno sull'opportunità di chiedere legislativamente il riposo festivo; e quella di Udine diede risposta negativa, allegando motivi che in linea commerciale ed economica potranno essere suffragati con avvalorate ragioni, ma che non possono accettarsi se la questione si riguardi dal lato generico della massa operaia. Ecco dunque un altro inceppo, qualora venisse ridestata la benemerita iniziativa sul proposito; poichè, quanto meno, le mancherebbe l'appoggio più autorevole.

L'argomento del riposo festivo o domenicale, è stato dovunque il tema che maggiormente venne pertrattato, con ampiezza di cognizioni.

Nel 1890 nel Congresso operaio internazionale di Berlino, surse la prima idea di promuovere il riposo festivo per gli stabilimenti industriali; però con esito purtroppo ineffettivo.

A Zurigo, nel 1897, nel Congresso internazionale per la protezione degli operai, venne ampliamente discusso il medesimo tema, e, meno il gruppo belga, fu votato essere la *domenica qual giorno di* **assoluto** *riposo*. Ma per vicende ignorate e malgrado l'affermazione dei congressisti di adoperarsi nei singoli Stati per far sancire il voto emesso, non si ebbe nemmeno questa volta a verificare verun risveglio, se si eccettua qualche isolata platonica deliberazione. Nel Veneto abbiamo delle leghe istituite a questo scopo, e, non ha guari, fu tenuta a Padova una riunione ecclettica di diverse Società; ma nondimeno, si è ancora molto lontani dall'ottenere il completo intento.

Milita quindi in nostro favore il reclamo d'una legge nazionale che venga con intenti equanimi a soddisfare i legittimi desiderii, riconosciuti ineccepibili sotto multipli fini e igienici e fisiologici e morali; ed a tal fine mi associo all'ordine del giorno votato dal Comitato di Pordenone nel giorno 28 luglio p. p., in cui fra le varie motivazioni vi è pure la domanda: «che una legge dello Stato venga al più presto a stabilire il diritto dei lavoratori al riposo festivo». Così chiedesi nè più nè meno di quanto vige in alcuni Stati, come in Inghilterra da circa 25 anni, ed in Russia dal primo gennaio 1898; ragione per cui, rianimato con vigoria il risveglio, opportuno sarebbe dargli impulso efficace per non lasciarlo cadere ancora nell'inoperoso obblio.

Udine, 7 agosto 1901.

Sebastianutti Angelo
operaio tipografo.

(1) Vedi *Patria del Friuli* N. 61, 64, 72, 83, 88, 142, 217 Anno 1897; e N. 264, Anno 1898.

Il solito sequestro.

Ieri i vigili urbani sequestrarono 80 kil. di verdura e frutta guaste che furono distrutti.

Conferma di curatore.

L'avv. G. Caisutti è stato confermato curatore nel fallimento dei fratelli Pedutti.

La morte di un artista che onorava la città natale.

A Torino, in età di 71 anni, morì il cav. Giuseppe Brisighelli, orafo, incisore, cesellatore, gioielliere, e in tutti i generi da lui trattati, artista nel vero senso della parola.

Il Brisighelli era nostro concittadino. Egli fu, non solo artista, ma patriota. Abbandonò Udine nel 1867. Durante la dominazione straniera, fece, sempre gratuitamente, tutti i timbri del Comitato segreto che teneva viva la fiamma del patriottismo nel Friuli.

Dopo la sua emigrazione, fu a Firenze, a Ginevra, a Parigi. Da parecchi anni viveva in Torino, dove il suo valore artistico era riconosciuto. Lavorò spesso per la Casa Reale.

Al nostro Museo regalò alcuni modelli degli apprezzatissimi lavori eseguiti da lui.

Vada al patriota, vada all'artista valente il mesto saluto della sua città natale, ch'egli ricordò sempre con affetto di figlio.

Teatro Minerva.

Domani sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *I Lombardi alla prima crociata*, musica del Maestro Giuseppe Verdi.

Esecutori principali: Signore Emma Minelli, Marcella Giussani, signori Arturo Franceschini, Nazareno Franchi e Michele Olivieri.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Luigi cav. Bernardi.

—

Prezzi per domani sera: Ingresso platea e logge L. 1,50. Sotto-ufficiali e ragazzi L. 1, Loggione L. 0,60. Palco L. 10. Poltroncina L. 2 Scanno L. 1.

Padiglione drammatico.

Questa sera, replica a richiesta generale della *Morte Civile*, dramma in 4 atti di P. Giacometti. Darà termine allo spettacolo una brillante farsa.

Sabato dunque avremo la tanto desiderata serata di Momoleto, con brillante commedia, monologo, vaudeville con canto, prosa e ballo, in cui prenderanno parte coristi d'ambo i sessi, sotto la direzione del PROFESSOR MOMOLETO Terminerà lo spettacolo una divertentissima farsa.

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Luglio 1901

XXVII. Esercizio.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	76,977.02
Conto Cambio valute	»	17,881.60
Effetti scontati	»	3,773,829.73
Valori pubblici	»	537,348.68
Compartecipazioni Bancarie	»	36,500.—
Deb. in conto corr. garantito	»	421,662.36
Anticipaz. contro depositi	»	108,326.20
Riporti	»	265,079.35
Ditte e Banche corrispondenti	»	184,363.01
Debitori diversi	»	22,830.76
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Fondo previdenza imp. Conto Valori a custodia	»	26,523.26
	L.	5,592,921.97

Valori di terzi in deposito

Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 726.714.60	1,795,601.95
Depositi a cauz. anticipazioni	» 144,565.89	
Depositi a cauz. dei funzionari	» 75,375.—	
Depositi liberi	» 848,946.46	
Totale dell'Attivo		L. 7,298,523.92
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 19,590.57	
Tasse Governative	» 10,224.53	
		L. 29,815.10
		L. 7,328,339.02

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in numero 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	559,000.—
Fondo di riserva	L. 159,000.—	
Differenza quotazione valori	»	L. 16,141.64
Dep. a Risparmio	L. 1,691,995.27	4,088,459.51
» a picc. risp.	» 136,726.79	
» in cont. corr.	» 2,259,737.45	
Ditte e Banche corrispondenti	»	655,657.65
Creditori diversi	»	54,874.22
Azionisti conto dividendi	»	1,084 75
Assegni a pagare	»	337.50
Fondo prev. impiegati { Valori	20,523.26	» 32,881.01
{ Libretti	6,357.75	
		L. 5,408,435.28
Valori di terzi in deposito come in attivo	»	1,795,601.95
Totale del Passivo		L. 7,204,038.23
Utili lordi depurati dagli inter. pass. a tutt'oggi	L. 81,437.08	
Risc. esercizio prec.	» 42,863,71	
		L. 124,300.79
		L. 7,328,339.02

Il Presidente
Cav. Avv. L. C. SCHIAVI.

Il Sindaco
Luigi Cuoghi

Il Direttore
Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 e a 3 3\|4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1\|2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1\|2, 5, 5 1\|2 e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconti coupons pagabile nel Regno; — accorda conveuzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0\|0 e su depositi di merci al 5 1\|2 0\|0 franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 0\|0 e con fidejussi al 6 0\|0 reciproco; — Costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia a di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissime.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale)

Bovini.

Nessuna variazione si ebbe a riscontrare sui mercati dell'ottava scorsa, riguardo il commercio bovino. Il numero di animali condotto sui mercati fu discreto: tuttavia le contrattazioni riuscirono stentate e alquanto stiracchiate, con prezzi stazionari.

Gli acquisti nei buoi per macello, si limitarono ai soli bisogni giornalieri; quasi nulli furono gli affari nei buoi di belle forme per lavoro.

Buono si mantiene da noi soltanto il commercio dei vitelli, tanto maturi che immaturi, facendo molto difetto le qualità nostrane; dimodochè i prezzi continuano sostenuti.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto, per gli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana:

Buoi	da L. 120	a	125
Vacche	» 95	»	110
Vitelli	» 85	»	90

Foraggi.

Sui mercati della precedente settimana, la merce portavasi scarsa in confronto al numero dei compratori, e trovò facile collocamento con prezzi sostenuti.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sulla nostra piazza, fuori porta Poscolle, nella precedente settimana:

Fieno nostrano	da L. 5,50	a	6,—
» alta,	» » 4,50	»	5,—
» bassa,	» » 4.50	»	4,75
Erba spagna,	» » 5,50	»	6,—
Paglia,	» » 2,50	»	3,—

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto sulla nostra piazza nell'ottava scorsa, ai seguenti prezzi:

Vero latteria	L. 2.40
Stampato uso latteria,	» 2.20
Slavo	» 1,95

Mercato d'oggi.

Pera al Cg. cent. 10, 12, 13, 15, 22 25.
Pesche 10, 12, 14, 15, 18, 20, 30.
Corniole 8, 10
Pomi 10, 12.
Uva 35.
Prugne 10.
Lampone 30.

—

Pomodoro al Cg. cent. 14.

Mercato della seta.

Milano, 8. — Prosegue il buon andamento de'giorni scorsi le richieste sono più correnti e riguardano quasi tutte le qualità di seta, con aumento sui corsi in confronto alla settimana scorsa di una lira circa al chilog. Difatti le transazioni compiute oggi sono discretamente numerose e lasciano scorgere maggior slancio nei compratotori i quali se vogliono operare, stante la compatta fermezza dei detentori, devono per forza mettersi in grado di poter meglio uniformarsi alle pretese e far lentamente scomparire le differenze fra queste e le offerte.

Anche i bisogni di filatoio hanno fornito il loro quantitativo d'affari, nelle greggie correnti e trovandosi queste alquanto scarse per consegna pronta varii contratti vennero stupulati per settembre-ottobre.

—

Maggior domanda per asiatiche. — Cantonesi e chinesi fermissime. Giapponesi in aumento.

Incendio a Pirano. – Due vittime

Pirano, 8. — Stamane si sviluppò un grave incendio nelle casa N. 331 di via Sebastiano Ziani, al pianoterra della quale si trova un magazzino per la spedizione delle frutta. Il fuoco divampò rapidamente tagliando ogni via di scampo a Margherita vedova Ruzzier, d'anni 60, e alla di lei figlia Caterina, diciottenne, che abitavano nei piani superiori.

La giovane, pazza dal terrore, mezzo soffocata dal fumo, si gettò dalla finestra proprio nel momento in cui si stava collocando la scala di salvataggio: fu raccolta in uno stato compassionevole e trasportata all'ospitale.
La povera vecchia fu trovata fra le macerie, informe cadavere.

Il grand'Oriente della Massoneria radiato dal partito repubblicano.

Nella riunione dei repubblicani avvenuta in Roma ieri'altro sera fu radiato il nome di Ernesto Nathan, Grande Oriente della Massoneria italiana, dalla lista del partito repubblicano.

Falci.

Da vendere una partita *Falci* della rinomata Fabbrica di Judenburg, qualita soprafina.

Prezzi ridottissimi.

Rivolgersi al Sig.r Ettore Usoni, stabilimento Leskovic, fuori Porta Aquileja, Udine.

Corso delle monete.

Austria Cor	109.50	Germania	128.25
Romania	101.50	Napoleoni	20.80
Ster. inglesi	26.15.		

Notizie telegrafiche.

Il ritorno di Waldersee.

Amburgo, 8. Il conte Waldersee sbarcò a mezzodì, accolto con urrà da folla immensa, alla presenza del ministro della guerra Gossler, del capo di stato maggiore Schliffen e di numerosi generali.

Il generale Wittich, rappresentante dell'Imperatore, lesse due ordini del Gabinetto imperiale, con cui Guglielmo esprime ringraziamenti a Waldersee per i servigi eminenti resi al paese, e gli concede l'Ordine del Merito con foglie di quercia.

Il Municipio, il Senato e le notabilità salutarono Waldersee, che rispondendo al discorso del borgomastro rilevò i meriti degli ufficiali e dei soldati tedeschi

La città è pavesata.

ULTIMA ORA.

La caccia a presunti anarchici

COLONIA, 8. — Circa pretesi arresti d'anarchici, la *Kölnische Zeitung* ha da Cronberg: Le pattuglie di usseri che percorrono i boschi nei dintorni di Cronberg e che stazionano specialmente alle crociere fra Homburge e Cronberg, diedero in questi giorni la caccia a quattro supposti anarchici italiani. Questi furono finalmente trovati e scortati al luogo più vicino dove vennero sottoposti a minuzioso interrogatorio e perquisiti. Non essendosi però trovato nulla di sospetto a loro carico, furono rilasciati ed inviati a Francoforte.

Gli operai italiani abitanti a Oborursel vengono sorvegliati rigorosamente. Ad essi e specialmente a 19 di loro fu ingiunto di non farsi vedere per via, tranne che nelle ore di lavoro.

In occasione della precedente visita dell'imperatore Guglielmo II a Homburgo era stato espulso il segretario della società anarchica, un noto capo degli anarchici italiani. La *Kolnische Zeitung* è della opinione che attualmente in quei dintorni non ci sieno più anarchici.

Un dramma anarchico.

LONDRA, 8 — Si telegrafa da Nuova York che a Patterson fu dato, tempo fa, un dramma intitolato: *L'assassinio di re Umberto.*

Luigi Montico gerente responsabile.

Bottame vuoto.

Lo trovate in via Grazzano N.o 44, sia da vino bianco che da nero, di varie capacità, il deposito è grande avendo quest'anno fatto acquisti anche all'estero.

I prezzi saranno di tutto favore massima per quei rivenditori che in una sol volta acquisteranno cento pezzi anche in sorte.

la Ditta
A. Pellegrini.

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dottor FRANCESCO LANNA del l'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto «risultati superiori ad ogni «aspettativa anche in casi gravi di «anemie e di debilitamenti organici «consecutivi a malattie di lunga durata.» 6

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C MILANO

Feste d'Agosto.

Per questa occasione la Ditta Carlo Mocenigo Fabb.te di berretti in Via Mercatovecchio 29, ha confezionato una partita di quattro mila berretti in quattro tinte, tipo automobile Novità, che per la grande quantità fabbricata potrà venderli a L. 1.25.

—

Avverte anche, che tenendo molte rimanenze di Cappelli paglia, essendo in fine stagione, desidera liquidarli, e per ciò è disposta venderli anche al disotto del prezzo di costo.

Società Reale Mutua Incendi

Stabilita in Torino dall'anno 1829

Il Consiglio Generale, adunatosi addì 30 Maggio scorso, accertò l'utile conseguito nel 1900 in L. 1.236.963,86; — deliberò prelevare da questa somma **L. 838.151,20 da distribuirsi agli assicurati,** come risparmio nella misura **del 20 0\|0 sui premi da loro pagati** per detto anno; (1) — destinò il resto al fondo di Riserva, che ora ammonta a **8.148.339,06.**

Così la più antica e potente Società Mutua d'Italia conferma la sua mirabile solidità, dovuta alle forze acquistate in 71 anni di esistenza, ed alle sue condizioni di schietta mutualità, percui non vi sono azionisti da compensare, ma soltanto assicurati che partecipano tutti agli utili annuali.

(1) A tutto il 1900 si sono ripartite ai soci per risparmi L. 13.485.276.89

p. l'Amministrazione
Vittorio Scala

Si rende noto

che le autorità mediche raccomandano lo Sciroppo - China - ferro-arsenicale preparato da G. Bravi, quale rimedio sovrano contro l'anemia e quale ricostituente efficacissimo.

In Udine presso la Farmacia alla Loggia - Beltrame V., in Pordenone Salsilli Roviglio-Polese, ed in tutte le Farmacie del Regno.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido,** rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta
E. G. F.lli Bareggi - Padova.

COGOLO FRANCESCO
provetto callista.

ANNO 22.o d'esercizio

D.r G. RIVA

Casa fondata nel 1879

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
Harmoniums Organi Americani

Vendita Noleggio Scambio

UDINE - Via Teatri, 15 - UDINE

Piani Melodici e Piani a cilindro

La "Patria del Friuli„ è il più diffuso giornale della Provincia.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.